

I temi del Programma Provinciale di Sviluppo 2006

La Provincia come referente della comunità locale

Oltre a svolgere le proprie competenze, la Provincia intende essere sempre di più un centro di coordinamento e raccolta delle istanze dei Comuni del territorio. Inoltre, essa promuove lo sviluppo di relazioni con il mondo del cosiddetto terzo settore e con le famiglie, le associazioni, i sindacati, favorendo un percorso nel quale i cosiddetti organismi intermedi della società siano sempre più soggetti attivi della stessa. Non si tratta di abdicare a ruoli istituzionali che hanno sempre visto l'Ente come attore delle principali scelte politiche, bensì di aprirsi alla naturale esigenza delle molteplici componenti della società di operare in prima persona per il proprio futuro nell'ottica della sussidiarietà. È necessario, quindi, che l'Amministrazione sia vista e sentita dai cittadini come trasparente e prossima alle esigenze di sviluppo e di crescita globale della comunità, avvicinandosi ai cittadini anche attraverso gli strumenti delle nuove tecnologie.

A questo proposito, si sta realizzando un importante progetto finalizzato a portare la tecnologia della "banda larga" in tutto il territorio provinciale, anche nelle aree meno accessibili e popolate. Occorre poi sviluppare e radicare le già significative esperienze compiute nell'area dell'*e-government* e renderle modalità usuale di interazione tra cittadini e Amministrazione, oltre che di relazione abituale e quotidiana tra le nostre funzioni amministrative, programmatiche, progettuali e gestionali e quelle degli Enti Locali e della Regione.

Si stanno mettendo in atto anche modalità più efficaci e meno episodiche di diretta comunicazione tra Amministrazione provinciale, i cittadini e il loro territorio. In questa chiave la Provincia di Firenze ha messo in opera "FlorenceTV", un nuovo canale di comunicazione costituito da una web TV i cui contenuti sono sviluppati in modo che sia configurata come un innovativo servizio che promuove il territorio fiorentino, tramite il quale, ad esempio, vengono fornite tutte le informazioni in tempo reale sulla Strada di Grande Comunicazione FI-PI-LI, sulle amministrazioni comunali, sugli eventi di arte, cultura, sport. Si tratta della realizzazione, gestione e pubblicizzazione di un sito di informazione e di promozione sulla Provincia di Firenze e sul suo territorio a prevalenti contenuti audiovisivi, che va ad integrare assai significativamente il portale istituzionale dell'Amministrazione. E' questo un innovativo mezzo di comunicazione, che consente alla

Provincia di far conoscere ai cittadini la propria azione di governo e di operare con specifiche azioni di marketing territoriale. La società appositamente creata, “Florence Multimedia”, sarà lo strumento “in house” per lo sviluppo di tecnologie e tecniche di comunicazione innovativa con i cittadini, capaci di incrementare i flussi comunicativi, agevolare la fruizione dei canali, raggiungere target di utenza specifici. L’obiettivo generale è naturalmente il sostegno alle iniziative per lo sviluppo locale e il progresso sociale e culturale della popolazione.

La Provincia come perno della governance metropolitana

Nella stessa prospettiva, occorre affrontare senza indugi quelle innovazioni istituzionali e amministrative che consentano alla Provincia di esercitare il proprio ruolo di promozione e coordinamento del governo locale nella metropoli fiorentina. Di città metropolitana si parla da ormai troppo tempo. Il dibattito è stato rivitalizzato dalla messa in opera del titolo V della Costituzione e dal successivo confronto tra le posizioni espresse dai Sindaci delle città metropolitane, dall’Anci e dall’Upi. La Provincia non intende sottrarsi ad un confronto serrato e propositivo, libero da vincoli di natura ideologica; vogliamo anzi essere fulcro e motore del dibattito, in un rapporto lineare e positivo con i Comuni, ed in primis con il Comune di Firenze.

Conosciamo, comunque, quale insieme di difficoltà – tecniche e storiche, oltre che correlate alle incertezze di un quadro legislativo nazionale lungi da una stabile definizione in materia – si frappongono alla realizzazione di un simile progetto. E sappiamo, soprattutto, che la domanda che ci viene dalla realtà economica e sociale del territorio fiorentino non è legata ad una specifica soluzione istituzionale. Ciò che ci viene chiesto è una buona ed efficace *governance* metropolitana, risultante dal coordinamento strategico dei molti governi locali che operano nell’area fiorentina, capace di armonizzare visioni, programmi, linee di azione. Allo stesso modo, è richiesta un’efficace partnership con l’Amministrazione regionale e le altre Amministrazioni provinciali dell’intero sistema metropolitano, che si sviluppa lungo l’asta dell’Arno e le sue zone interne e di confine. Per dare risposte adeguate a questa ormai antica sollecitazione, e in attesa di realizzare un nuovo assetto istituzionale, dobbiamo valorizzare al massimo le nostre risorse cognitive, organizzative e amministrative, così che la Provincia venga avvertita già oggi come “autorità metropolitana” che pensa e opera come tale. Ciò darà

finalmente senso e sostanza al suo ruolo di “governo intermedio” nel sistema territoriale regionale.

Tale esigenza è enfatizzata anche dal proliferare di piani e accordi “strategici” un po’ per tutti i livelli locali di governo, e di nuovi strumenti urbanistici che con i primi dovrebbero, per l’appunto, *strategicamente* dialogare sulla base di visioni ampie e coordinate di sviluppo e governo territoriale, ma che rischiano - invece - di sovrapporsi senza interagire tra loro e dunque pregiudicando la propria efficacia. Allo stesso modo, si moltiplicano gli strumenti di programmazione settoriale, che si intrecciano su scale territoriali disomogenee e che necessitano di un “luogo” di raccordo tra visioni, opportunità, risorse e decisioni d’insieme. Questo “luogo” deve identificarsi nell’Amministrazione provinciale e vogliamo che, partendo da una base di linee strategiche condivise e per noi imprescindibili contenute nel “Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia” stipulato dagli Enti Locali, Associazioni di Categoria e Organizzazioni Sindacali della provincia nel luglio 2005, si consideri il presente Programma come un vero e proprio quadro di riferimento, da tradursi in seguito in ulteriori strumenti pattizi per lo sviluppo locale, elaborati in stretta collaborazione con la Regione e con gli Enti Locali del territorio, ed in particolare nel PASL (Patto per lo Sviluppo Locale ex Legge Regionale 61/2004).

L’ambiente come risorsa chiave della metropoli fiorentina

Valorizzando e rinnovando il molto che è stato fatto e investendo sul nuovo, l’ambiente rimane al centro dell’agenda provinciale. Tanto il sistema di parchi fluviali che caratterizza il nostro territorio, da integrare e coordinare maggiormente, quanto gli interventi e le strutture di valorizzazione ambientale di vario genere che costellano i nostri Comuni, sono per noi piccoli gioielli da custodire e rafforzare. Intorno all’Arno, simbolo della nostra comunità, vogliamo costruire un progetto di vivibilità che prevede, accanto alla vigilante e costante attenzione per la messa in sicurezza, la creazione di un anello di oltre ottanta chilometri di percorsi pedonali e ciclabili, che vada dal Valdarno fino all’Empolese.

L’Amministrazione provinciale si pone, fra gli altri, l’obiettivo di mettere in rete le aree protette di diversa natura (Anpil, Sir, Sic, Riserve Naturali), sia da un punto di vista amministrativo e di capacità progettuale, sia da un punto di vista fisico, creando le reti

ecologiche secondo aree omogenee. Le aree protette devono essere ampliate, sia creandone di nuove che ingrandendo quelle esistenti, ma devono anche rappresentare una possibilità di sviluppo economico nel campo del turismo sostenibile e della ricerca scientifica, oltre che un'occasione di fruibilità anche per i soggetti svantaggiati, dagli anziani, ai disabili, ai soggetti a rischio di esclusione sociale.

La tutela idrogeologica merita un'attenzione particolare: le risorse idrogeologiche del nostro territorio costituiscono un patrimonio che riceviamo in eredità, ma che - come è ovvio - va migliorato nella logica di una costante e doverosa riduzione del rischio idraulico. A tal proposito, l'Amministrazione ha sviluppato un programma, la cui base è la protezione idrogeologica da conseguire attraverso una conoscenza approfondita dello stato attuale della risorsa acqua, ma anche attraverso la promozione di azioni di protezione e di interventi strutturali per la prevenzione di eventi calamitosi. In concreto, le azioni saranno volte ad assicurare una continua ed efficace fornitura d'acqua, specialmente all'agricoltura, ed il ripristino dei laghi collinari e la manutenzione degli invasi.

Uno strumento per dare risalto ad una comunità e stimolare la partecipazione attiva dei cittadini è rappresentato dall'Agenda 21 locale, le cui potenzialità di coinvolgimento per l'assunzione delle responsabilità da parte della cittadinanza saranno ulteriormente sviluppate. L'Agenda 21 deve essere considerata come lo strumento formale della pianificazione partecipata delle politiche ambientali, ma anche un luogo per la sensibilizzazione ad una concezione dell'ambiente che sia la misura dello sviluppo sostenibile.

Indispensabile è poi continuare i progetti di educazione ambientale all'interno delle scuole, per evitare di rincorrere una politica che tenda solamente a limitare gli effetti degli inquinamenti, e mirando invece a realizzare progetti di sviluppo. Accanto al lavoro ordinario e tradizionale del Laboratorio di didattica ambientale di Villa Demidoff, è necessario quindi sviluppare l'educazione delle famiglie e degli adulti, creando un'interfaccia col cittadino che desideri entrare nel circuito dei consumi e dei comportamenti virtuosi; mettere in rete le esperienze, formali e informali, di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile; sostenere i soggetti deboli e marginali, attraverso specifici protocolli, ad esempio col carcere di Sollicciano.

La politica energetica ed ambientale costituirà uno dei fulcri della politica economica sostenendo, per quanto possibile, il risparmio ed una maggiore efficienza energetica, tanto nei trasporti quanto nell'industria e nell'edilizia pubblica e residenziale. Si varerà, in

proposito, il Programma Energetico Provinciale, la cui redazione è stata affidata all’Agenzia Fiorentina per l’Energia, in modo da orientare le scelte verso l’utilizzo delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico. In questo senso, non possiamo che condividere la scelta della Regione in favore degli impianti fotovoltaici, da accompagnare con una politica di incentivi al rinnovo del parco caldaie, per la quale la Provincia si è già impegnata attivamente. Inoltre, dobbiamo individuare azioni che comportino un uso razionale anche della risorsa idrica, sia in ambiente domestico che in quello industriale.

La politica ambientale della Provincia ha per obiettivo la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile, e considera le risorse come bene comune da tutelare sensibilizzando i fruitori a rispettarle e a risparmiarle. L’Amministrazione si pone dunque l’obiettivo di essere reale ed efficace coordinatore delle politiche di azione ambientale sull’area, orientando i comportamenti urbanistici degli Enti locali e diffondendo le migliori soluzioni possibili per il rispetto dell’ambiente ed una progettualità sostenibile. Queste politiche si concretizzeranno in un’azione di educazione all’uso razionale dei mezzi di mobilità e nella sollecitazione ad adottare piani coordinati per la riduzione degli agenti inquinanti.

Infine, un capitolo importante riguarda lo smaltimento dei rifiuti. Consideriamo assolutamente prioritaria la creazione di un circolo virtuoso per ridurre la produzione dei rifiuti, attivando ogni tipo di procedura e di coinvolgimento partecipato. Dobbiamo investire di più – stimolando un comportamento maggiormente collaborativo anche da parte della Regione Toscana, che sarà da noi coinvolta a partecipare con un più significativo impegno di natura economica – sul tema della raccolta differenziata e del riciclaggio. Garantiremo che il percorso stabilito dal Piano Provinciale dei Rifiuti, alla luce dell’innovativa e qualificante Valutazione d’Impatto Sanitario, non solo non si interrompa, ma sia attuato con convinta determinazione, rispettando le imprescindibili esigenze di collaborazione e rapporto con i Sindaci dei territori interessati, oltre che con i cittadini, le associazioni e gli altri soggetti organizzati. È necessario estendere la pratica della raccolta differenziata, soprattutto attraverso attività di informazione e comunicazione ambientale. Occorre, cioè, operare per diffondere maggiormente le “buone pratiche”. In questo senso, ottimi risultati sta già dando la raccolta porta a porta, avviata in alcune zone in via sperimentale, e quindi da potenziare e da estendere sul territorio provinciale anche come strategia finalizzata agli obiettivi di miglioramento del decoro urbano, di avvicinamento dell’amministrazione ai cittadini, di creazione di nuovi posti di lavoro.

Bisognerà poi pensare anche ad incentivi per famiglie ed imprese che adottino comportamenti virtuosi, oltre che ad azioni volte ad incrementare la produzione del compost di qualità. Una volta che queste azioni saranno “a regime”, la massa dei rifiuti indifferenziati potrà ridursi gradualmente fino al 30% del totale, e dovrà essere smaltita con sistemi qualitativamente e quantitativamente adeguati che superino le forme attuali, privilegiando la via della termovalorizzazione nei confronti del conferimento in discarica. Si tratta di interventi che pongono in maniera inequivocabile l'accento sul tema dello sviluppo sostenibile. In particolare, il nuovo impianto della Piana potrà essere realizzato solo contestualmente ad una serie di interventi di riqualificazione ambientale, come il Parco della Piana, la bonifica della discarica di Case Passerini e la creazione di un moderno sistema di monitoraggio delle emissioni.

La mobilità come funzione collettiva e sostenibile

La mobilità non può più essere intesa solo come miglioramento e ottimizzazione delle infrastrutture, ma anche come collaborazione al disegno strategico di sviluppo sostenibile del territorio. Ci viene chiesto, quindi, un importante salto di qualità nell'approccio stesso al problema. È evidente che i due livelli devono essere considerati come versanti della stessa questione, ed è per questo che la Provincia eserciterà la sua funzione di ente di riferimento sia nella definizione delle politiche di intervento, sia nella realizzazione degli interventi stessi.

In questo quadro, assume particolare rilevanza la capacità di garantire le condizioni organizzative per la programmazione e la gestione integrata della mobilità sull'area vasta, da tradurre concretamente nella definizione di istituti per il coordinamento interistituzionale nella programmazione e nella gestione del sistema di mobilità. Si realizzerà quindi il progetto di promozione e costituzione di una Agenzia Consortile, individuando in tale soggetto istituzionale il livello di governo del TPL metropolitano e conferendo allo stesso la gestione di tutte le funzioni amministrative e dei servizi in forma associata non richiedenti l'esercizio unitario su base regionale, tramite le seguenti azioni:

- pianificazione integrata di sistema, in un arco di tempo pluriennale, nella preliminare prospettiva di integrazione tariffaria con le aziende operanti nel TPL a livello non solo provinciale ma anche regionale e nella successiva applicazione di modelli di gestione unitaria (per territorio) e multi-presenziale nell'area metropolitana;
- gestione di tutte le funzioni in materia di programmazione ed amministrazione dei servizi pubblici di trasporto di competenza degli Enti consorziati.

L'Amministrazione si pone poi l'obiettivo di utilizzare la risorsa tecnica e giuridica offerta dalla cornice dei Piani Urbani della Mobilità, da realizzare in collaborazione con i Comuni, attraverso la proposta di istituzione di eventuali nuove linee di trasporto pubblico urbano e la realizzazione di corsie riservate per una maggiore protezione della rete urbana.

La seconda linea strategica sulla quale si svilupperà l'azione provinciale riguarda lo sviluppo dell'intermodalità, considerata essenziale al fine di ridurre la pressione del veicolo privato negli insediamenti densi. In questo settore, l'Amministrazione intende appoggiare gli indirizzi del Piano regionale dei trasporti e della logistica, in particolare riguardo a due obiettivi. Il primo è la creazione di una rete di parcheggi scambiatori nella prima corona urbana, che prevede un'azione congiunta tra Provincia e Comuni per eventuali riprogrammazioni dei servizi di trasporto pubblico locale. Il secondo obiettivo riguarda l'allargamento della tariffazione unificata e la creazione di un sistema di benefit adeguato. Per il perseguimento di questo obiettivo, saranno utilizzati i risultati del monitoraggio sull'applicazione dei tre vigenti Contratti di Servizio del trasporto pubblico locale con un'unica tariffa per tutta l'area fiorentina, e la successiva progettazione di un nuovo sistema tariffario integrato per tutto il territorio provinciale ed eventualmente anche dell'area vasta.

La pianificazione nell'ambito della mobilità pone poi la Provincia di fronte all'urgenza di adeguare l'offerta di trasporti collettivi alle esigenze di cittadini e imprese. Rientrano in questo ambito tutte le opere infrastrutturali che stanno interessando già da qualche tempo l'area fiorentina. In primo luogo, le imprese e i cittadini chiedono con forza di ridurre i costi economici e sociali del trasporto merci nel centro dell'area metropolitana: la Provincia intende sostenere al riguardo la creazione di una piattaforma urbana per il transito "sostenibile" delle merci (Transit Point). In secondo luogo, occorrerà realizzare e rendere ottimale il funzionamento della rete tranviaria.

La Provincia intende collaborare alla progettazione dei servizi di trasporto pubblico relativi alla rete tranviaria, attraverso l'integrazione fra la stessa ed i servizi su gomma.

Altra grande priorità è rappresentata dal completamento del sistema ferroviario metropolitano. Anche in questo caso, la Provincia intende contribuire attivamente alla progettazione di nuovi servizi ferroviari metropolitani e sostenere la realizzazione del Polo tecnologico ferroviario con il suo Centro di dinamica sperimentale all'Osmannoro. Si tratta, in particolare, di completare il piano di finanziamento e di realizzare il relativo piano attuativo.

Infine, l'ultimo grande tema nel settore delle infrastrutture non può che essere la pianificazione dello sviluppo dell'aeroporto fiorentino. La Provincia colloca l'aeroporto di Firenze in un sistema aeroportuale regionale, che prevede l'integrazione e la complementarità di Firenze e Pisa. È quindi necessario investire in termini di potenziamento di collegamenti fra le due sedi, di sicurezza e di miglioramento ambientale dei territori interessati dal traffico aereo.

Il settore del trasporto pubblico su gomma sarà oggetto di tutta una serie di azioni volte a completarne la riforma. La gestione dei Contratti di Servizio sarà strettamente connessa con la fase dei controlli sui servizi (circa km 32.000.000 annui) offerti a tutti i cittadini della Provincia, ma anche ai turisti ed ai lavoratori che frequentano la provincia di Firenze. In particolare, sarà svolto un controllo sulla qualità del servizio offerto (sicurezza, puntualità, correttezza, pulizia dei mezzi e degli impianti fissi), un controllo sulla verifica del rispetto del sistema tariffario, un monitoraggio sull'utilizzo del servizio da parte dell'utenza. Complessivamente, tramite l'Osservatorio Provinciale del TPL, si garantirà la migliore gestione possibile di tutte le informazioni legate ai trasporti: orari, percorsi, fermate, frequentazioni, reclami, nuove proposte. Sarà inoltre fornita la collaborazione alla predisposizione e gestione dei Piani di Investimento per il rinnovo degli Autobus destinati al servizio di TPL.

La Provincia vede, infine, fra i suoi compiti istituzionali il grande capitolo della manutenzione e del miglioramento della viabilità sulla rete stradale provinciale. Si tratta, da una parte, di rendere più sicura la mobilità individuale. Dall'altra parte, si tratta invece di garantire e potenziare i collegamenti viari allo scopo di rendere più accessibili tutti gli ambiti territoriali del territorio provinciale.

Lo svolgimento del ruolo primario della Provincia nell'ambito della gestione e realizzazione delle infrastrutture viarie comporta la necessità di agire in stretta collaborazione con la Regione Toscana e con i Comuni della Provincia, tramite la stipula di protocolli d'intesa e accordi di programma che definiscano le strategie ed i programmi d'intervento, individuino le modalità di finanziamento delle opere, e concertino i tempi di realizzazione degli interventi. Obiettivo della Provincia è quello di essere considerato ente di riferimento nell'ambito della viabilità extraurbana sia nella definizione delle politiche di intervento sia nella realizzazione degli interventi stessi, garantendo altresì attività di supporto nella programmazione e progettazione ai Comuni nell'ambito della viabilità urbana.

Nell'anno 2006 sarà necessario portare a compimento le numerose progettazioni attivate, che per la loro complessità autorizzativa necessitano di una fase progettuale in alcuni casi superiore a due/tre anni. Tra queste si evidenziano alcuni interventi di safety review sulla SR69, la variante di Strada in Chianti, l'asse Mezzana-Perfetti Ricasoli lotto 5A, e il collegamento SP56-SP16. Nell'anno 2006 è necessario approvare il progetto esecutivo della SR429 nonché i definitivi della Variante di Grassina, della Variante alla SR 69, del lotto 5b dell'asse Mezzana- Perfetti Ricasoli e della variante all'abitato di San Vincenzo a Torri.

Il principale filo conduttore di tutti gli interventi sarà comunque la Sicurezza Stradale, sia degli automobilisti sia dei cosiddetti utenti deboli, ovvero pedoni e ciclisti. Altro fronte d'azione per il miglioramento della sicurezza sarà l'attuazione di progetti speciali già finanziati con fondi provinciali, regionali e statali quali i piani di segnalamento, i dissuasori psicologici di velocità, il SICURTRAFF e, qualora sia necessario, anche tramite il rafforzamento di misure repressive. Nello svolgimento della propria attività di gestore di infrastrutture viarie, la Provincia di Firenze si pone l'obiettivo della Qualità del Servizio Stradale, correlata al punto di vista del proprietario gestore, ma anche e soprattutto alle richieste dell'utente della strada e alle esigenze della popolazione limitrofa alle arterie. Proprio al fine di garantire un contatto ed un rapporto diretto con i cittadini, verranno implementati i mezzi di comunicazione e di ascolto. La comunicazione tramite l'utilizzazione di ITS (sistemi intelligenti di trasporto) quali l'installazione di pannelli a messaggio variabile, la diffusione delle informazioni in ambito viabilità su media sia stampa che radio e tv, l'implementazione delle informazioni disponibili su siti internet, l'utilizzazione di

particolari tipologie di comunicazione in funzione dell'evento. La funzione dell'ascolto sarà implementata con l'attivazione di call center che, oltre a fornire informazioni, potranno ricevere segnalazioni e raccogliere le esigenze dei cittadini.

È in questo settore di intervento che collochiamo anche i grandi assi viari. Sono previste, al riguardo, la progettazione dell'ultimo lotto dell'adeguamento della SGC FI-PI-LI e la realizzazione dei lotti già progettati, oltre che il controllo, il monitoraggio e la valutazione dell'operato del General Contractor nell'ambito dell'appalto Global Service. Quest'ultimo rientra nelle forme innovative di gestione promosse dall'Amministrazione, ed è un progetto che viene incontro alle pressanti esigenze di modernizzazione dell'Ente per quanto attiene alla gestione tecnica ed amministrativa delle infrastrutture e del patrimonio edilizio.

Lo sviluppo delle attività economiche

Di fronte a uno scenario di generale difficoltà ed incertezza, che coinvolge purtroppo anche il nostro territorio, sentiamo il bisogno di dare risposte certe e concrete agli operatori dei vari settori produttivi e ai cittadini. Intendiamo promuovere il nostro sistema imprenditoriale nel mondo, ma anche attrarre risorse e investimenti sul territorio. Si tratta, perciò, di individuare alcuni obiettivi veramente strategici e di promuovere l'innovazione e lo sviluppo del sistema economico provinciale sulla base di accordi e programmi con i Comuni e con tutti gli attori presenti sul territorio provinciale.

Uno di questi obiettivi è rappresentato sicuramente dal potenziamento del Sistema moda, storicamente punta di eccellenza dell'economia fiorentina, ma che negli ultimi anni ha dato segni di sofferenza e necessita di uno sforzo progettuale adeguato alle sfide dell'economia globale. Il Progetto Moda della Provincia di Firenze - anche definito Laboratorio Innovazione Moda - frutto del protocollo d'intesa dell'aprile 2004 tra Regione Toscana e Provincia di Firenze, ha per obiettivo principale quello di ricostruire gli elementi di valore immateriale in grado di provocare positive ricadute su tutto il mondo che ruota intorno al sistema moda provinciale. Si tratta, quindi, di supportare il rafforzamento delle imprese, nel momento in cui vengono al pettine questioni non più eludibili, ma anche far sì che il territorio, l'appeal ed i valori che esprime, possano divenire una sorta di canale di marketing, innovazione e promozione delle imprese locali. Il tutto deve essere promosso attraverso una forma di collegamento leggero che, assumendo le linee di indirizzo strategico come

avviate in questa bozza e sviluppate dal dibattito tecnico-politico, possa garantirne la realizzazione basandosi su professionalità e capacità di mettere a sistema le eccellenze individuate.

Per potenziare le infrastrutture e la rete telematica territoriale a sostegno dello sviluppo socioeconomico, della riduzione del *digital divide* e dell'accrescimento della competitività territoriale delle aziende, si sta realizzando un progetto di infrastrutturazione del territorio provinciale mediante la tecnologia della "banda larga", secondo gli standard internazionali ed integrandola con le reti attualmente esistenti sul territorio, ed in particolare con quella di Firenze, in collaborazione con le Comunità Montane del Mugello e della Montagna Fiorentina e con la Regione Toscana, facendo seguito alla gara di appalto già svolta.

Nel complesso, ci troviamo in una situazione di grave carenza di risposte da parte del livello nazionale, e dobbiamo quindi fare ogni sforzo, a livello locale, per incrementare l'innovazione in tutti i settori della nostra economia, perché è proprio l'innovazione il fattore imprescindibile per la sopravvivenza competitiva del nostro sistema produttivo. Questo significa anche continuare, come si sta già facendo, a sperimentare, attivare ed implementare servizi informativi in rete utili alle imprese e alla collettività: la Provincia deve diventare sempre più un'istituzione vicina alle aziende, favorendo gli strumenti che permettano una maggiore accessibilità e la sburocratizzazione delle procedure, che molte volte sono un impedimento allo sviluppo. In questa logica, si intende potenziare sempre più l'esperienza positiva del SUAP, monitorando l'effettiva efficienza del servizio allo scopo di migliorarlo ulteriormente. In particolare, sarà implementato il Progetto SPIC – Servizi ai Professionisti, Imprese e Cittadini – nell'ottica della "sussidiarietà orizzontale" tra enti pubblici, ordini, collegi dei professionisti e associazioni di categoria come evoluzione dello Sportello Provinciale SUAP.

Di particolare rilevanza appare poi la scommessa del Polo scientifico e tecnologico a Sesto Fiorentino in relazione con le politiche per la diffusione dell'innovazione nel tessuto produttivo provinciale. La presenza dell'insediamento universitario e la partecipazione del Comune di Sesto, di quello di Firenze, della Camera di Commercio, della Regione Toscana e di Sviluppo Italia ne fanno un'opportunità di reindustrializzazione imperdibile, soprattutto nell'ottica dell'economia di eccellenza che ha sempre caratterizzato quest'area della

Provincia, e che va perseguita attraverso una strategia coordinata di natura urbanistica, finanziaria, infrastrutturale e di marketing tecnologico. L'obiettivo è dunque quello della creazione di un vero e proprio distretto tecnologico, concertato anzitutto con la Regione, a partire dalla realizzazione dell'Incubatore d'impresa di cui la Provincia è ente co-finanziatore.

L'innovazione ritorna anche in due settori tradizionali del nostro sistema economico, quali l'agricoltura e le produzioni tipiche. La riqualificazione e il restauro del paesaggio agrario costituiscono infatti un fattore indispensabile non solo per la salvaguardia del patrimonio, ma anche per la possibilità di connotare e valorizzare commercialmente le produzioni locali e la ricettività rurale. Il nostro impegno consisterà nell'incentivare le produzioni agricole di qualità e la loro affermazione sul mercato, al fine di contrapporre qualità e tipicità dei prodotti alla globalizzazione in atto. Un ragionamento analogo sarà fatto anche per le produzioni tipiche. È questo un settore nel quale si avverte fortemente la necessità di sviluppare nuove tecnologie e di innalzare le competenze degli operatori soprattutto nella fase progettuale, per passare da un livello di piccola dimensione, ormai incapace di reggere le sfide dell'economia mondiale, ad uno più efficiente e aggiornato.

La Provincia può e deve giocare anche un altro ruolo, altrettanto strategico per lo sviluppo complessivo del territorio. Riteniamo, infatti, che il rilancio dell'economia sia soprattutto il rilancio di un intero sistema che passa attraverso la qualità e l'innovazione e attraversa i settori più strettamente produttivi ma anche la cultura e il turismo, in un territorio - come quello fiorentino - in cui questi aspetti sono stati sempre indissolubilmente legati. Per questo la Provincia intende farsi sempre più protagonista nel campo delle partecipazioni, ed in particolare sostenere e collaborare attivamente all'istituzione della Fondazione per la ricerca e il trasferimento tecnologico e della Fondazione per la cultura (ufficialmente denominata "Fondazione Palazzo Strozzi"). È in questi strumenti che vediamo, infatti, degli importanti volani di sviluppo legati alle peculiarità del nostro territorio, e quindi particolarmente adatti a favorirne una dimensione internazionale e realmente competitiva sul mercato mondiale.

Il mercato del lavoro

L'Amministrazione provinciale, proprio nel quadro della difficile congiuntura economica attuale, sente come una priorità urgente il raggiungimento della massima qualità ed efficacia possibile delle politiche per il lavoro. La capacità di inter-relazione con i cittadini, specie giovani, che hanno bisogno di un punto di riferimento credibile ed efficace, lo sforzo per leggere questa realtà – che vive un'evoluzione travolgente e spesso difficile da inquadrare – al di là degli slogan ideologici e delle chiusure preconcepite, sono tutti punti nevralgici di un sistema più complesso ed ampio, che consente oggi alla Provincia di assolvere una funzione centrale e determinante.

Gli investimenti nella formazione del personale, ma anche i livelli di professionalità raggiunti sul posto di lavoro costituiscono un fattore fondamentale della crescita e della continuità produttiva delle aziende. In questo contesto, la fidelizzazione del personale diviene un fattore strategico per lo sviluppo delle imprese. Se consideriamo, invece, che circa l'80% delle persone che trovano lavoro attraverso i Centri per l'impiego sono assunte con contratti a termine, dobbiamo necessariamente ripensare la strategia del lavoro flessibile, così come essa trova attualmente applicazione. L'obiettivo allora è quello di costruire dei progetti personalizzati di orientamento e accompagnamento al lavoro, tramite i "patti di servizio integrato", adeguati alle realtà e alle prospettive locali.

I dati che emergono da ricerche fatte da questa Amministrazione sull'affluenza e sull'utilizzo dei vari servizi nei Centri per l'impiego da parte di cittadini disoccupati ci guidano nelle motivazioni di fondo. Al tempo stesso un'indagine svolta in collaborazione con altre Province del Centro Nord su un campione stratificato di 1000 occupati tesa a verificare i canali utilizzati per la ricerca del lavoro realmente ottenuto, conferma le nostre scelte.

L'alto numero di cittadini che transitano nei Centri per l'impiego - circa 120.000 persone - per avere informazioni, consultare i vari materiali sul lavoro, ottenere una prima consulenza informativa testimonia del ruolo del Centro per l'impiego come "facilitatore del Mercato del lavoro", punto di riferimento indispensabile per chi è alla ricerca del lavoro. Del resto, quasi il 60% degli occupati intervistati nella seconda ricerca dichiara che ha comunque utilizzato il Centro per l'impiego anche nei casi in cui il lavoro lo ha ottenuto per altri canali. Queste considerazioni ci inducono a dare massima priorità a quella prima fascia di intervento costituita dal sistema informativo e

di prima accoglienza in tutti i Centri. Questa attività, che riguarda in primo luogo i disoccupati, trova corrispondenza in analoghe attività rivolta alle imprese. Infatti, i servizi di promozione e marketing dei servizi rivolti alle aziende costituiscono un'importante parte delle attività. L'impresa, prima ancora di essere un "cliente" per i servizi di preselezione o di tirocinio, deve essere informata e fidelizzata proprio perché gli ostacoli di diffidenza nei confronti dei servizi pubblici per l'impiego sono ancora presenti e duri da abbattere.

Il Centro per l'impiego ha dunque questo ruolo riconosciuto di facilitatore del mercato del lavoro: non dobbiamo comunque dimenticare che gli iscritti disponibili - i veri disoccupati secondo le nuove normative - sono annualmente 27.000 e la scelta di ampliare, sviluppare e qualificare i servizi alle persone - e in primo luogo l'orientamento - nei Centri per l'impiego è una scelta improrogabile da un punto di vista sociale, economico e produttivo ancor prima che dovuta per legge.

D'altra parte i servizi innovativi per le imprese costituiscono all'interno del sistema lavoro un impegno che va di pari passo con i servizi per i disoccupati: senza un contatto con il sistema delle imprese non può aver luogo il circolo virtuoso che la Provincia può oggi governare attraverso l'intera gamma di servizi - orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro, collocamento - di cui ha competenza per lo sviluppo concreto del proprio territorio.

Un sistema articolato e diffuso come quello dei Servizi per l'impiego della Provincia di Firenze richiede un costante sistema di monitoraggio e di controllo della qualità, affinché tutti i cittadini riescano a trovare in ogni punto della Rete servizi e procedure uguali e di massima efficienza. L'allargamento della rete dei servizi ad altri 10 punti costituiti da 5 Comuni in convenzione, e da 5 sportelli del Privato sociale, anch'essi in convenzione richiede un'attenta azione di coordinamento e di controllo della qualità con sistemi flessibili e di rapida lettura. Proprio perché la rete è un obbligo prima ancora che una scelta, i risultati del lavoro in rete devono essere sempre controllati e monitorati, in modo che l'obiettivo finale di aumentare qualitativamente e quantitativamente l'occupabilità dei cittadini possa essere con successo raggiunto.

Altra leva fondamentale per la qualificazione del mercato del lavoro è costituita dalle politiche per la formazione professionale. L'obiettivo fondamentale delle strategie europea, nazionale e regionale in tema di formazione professionale è quello di migliorare l'occupabilità delle persone in cerca di lavoro, da realizzarsi attraverso l'offerta di azioni capaci di evitare la disoccupazione di lunga

durata. Si intende continuare ad operare attraverso uno stretto coordinamento con gli interventi delle politiche attive per il lavoro, il sistema scolastico ed universitario, la formazione continua e quella permanente.

La più efficace integrazione tra formazione professionale e servizi per l'impiego, con la loro azione di politiche attive per il lavoro, viene ricercata e realizzata attraverso l'azione concertata con le parti sociali e viene supportata dalle informazioni provenienti dall'Osservatorio del Lavoro e delle Competenze e dai Centri per l'Impiego. Attraverso "azioni di sistema" vengono svolti studi, ricerche ed interventi sperimentali finalizzati ad una miglior conoscenza dei processi di sviluppo del sistema socio-economico e produttivo locale, in modo da migliorare l'efficacia della programmazione provinciale. Azioni specifiche rivolte all'empowerment femminile devono inserirsi in modo mirato nelle politiche di inclusione formativa e professionale.

Riferirsi al modello europeo significa muoversi in una logica di "processi di qualità" a partire dal momento decisionale, ed esige una rafforzata capacità di attuazione dell'amministrazione pubblica. Questo approccio richiede di produrre risorse conoscitive e di intervenire sulla macchina amministrativa per sviluppare al suo interno crescenti competenze tecnico-professionali e caratteristiche di sistema tali da poter operare in maniera integrata. In questi ultimi anni, la Provincia di Firenze si è dovuta rapidamente adeguare alle nuove direttive derivanti dall'adozione del nuovo programma europeo di FSE – Ob. 3. In particolare, è stata completamente abbandonata l'attività di gestione diretta dei corsi di formazione attraverso l'azione dei Centri di Formazione Professionale, in precedenza gestiti in proprio dall'Amministrazione Provinciale. Questo ha comportato una profonda riorganizzazione della propria struttura e l'affidamento, attraverso bandi pubblici, degli interventi di formazione ad agenzie esterne accreditate: le funzioni della Provincia sono, perciò, diventate esclusivamente di programmazione, assistenza tecnica, valutazione e controllo. Grazie alla riorganizzazione attuata e all'esperienza maturata, la Provincia di Firenze è in grado, oggi, di sviluppare un'integrazione effettiva più avanzata tra politiche del lavoro, politiche sociali e formazione: i servizi per l'impiego sono in condizione di sostenere l'individuazione e la definizione delle fasce di utenza, sia per quanto riguarda la disoccupazione che il disagio sociale, di definire fabbisogni formativi di queste fasce e di aiutare il raccordo tra i bisogni delle persone con le esigenze del sistema produttivo. L'obiettivo generale è quello di rafforzare questa politica.

Scuola, cultura, ricerca, formazione per uno sviluppo qualificato, competitivo e attrattivo

Non esiste un tema così decisivo per il futuro come la scuola. Lavorare con le scuole in un sistema a rete, che coinvolga la formazione, il lavoro, lo sviluppo del territorio, le nuove tecnologie è per la Provincia un obbligo prima ancora che una opzione. Per questo, insistiamo su un approccio intensamente intersettoriale delle politiche e delle azioni che si intendono promuovere o correlare.

L'obiettivo della Provincia è quello di garantire un'offerta adeguata in quantità e qualità, di sviluppare la programmazione del fabbisogno attraverso l'Osservatorio scolastico ed un processo di continuo miglioramento dei processi educativi. Contro la dispersione scolastica e formativa oltre i 14 anni diviene centrale, in collegamento con il territorio, il ruolo dei Centri per l'impiego, che hanno il compito di "presa in carico" degli adolescenti che abbandonano la scuola, per favorirne il rientro nei percorsi di istruzione e formazione o la transizione al lavoro tramite l'apprendistato.

Le politiche per la pubblica istruzione saranno fondate sulla programmazione integrata tra le politiche della formazione, del lavoro e dell'istruzione, sulla pianificazione e gestione del Piano provinciale organizzativo della rete scolastica, sull'analisi e monitoraggio del settore del diritto allo studio e dei percorsi di didattica ambientale con l'attuazione del programma Infea.

Forte dovrà essere l'impegno per favorire il successo scolastico e formativo dei giovani, da conseguire anche attraverso l'integrazione tra il sistema scolastico e formativo, contrastando la dispersione e promuovendo l'innalzamento complessivo del livello di scolarità. Particolare attenzione sarà rivolta al Piano Provinciale dell'offerta formativa - quale carta d'identità della Provincia di Firenze - a favore delle scuole superiori che intendono includere nella loro progettazione anche attività volte a migliorare il rendimento degli studenti e il confronto sulle tematiche dei piani di studio ordinari con metodologie didattiche vicine ai mondi giovanili, e che comunque mirano alla formazione civica, sociale, espressiva, comunicativa, cognitiva, linguistica, scientifica e storica. Fare riferimento ad una scuola di qualità significa, quindi, non solo affermare una proposta educativa, ma anche proseguire le scelte compiute a decorrere dall'entrata in vigore della L. 23/96 (trasferimento delle competenze in materia di edilizia e di funzionamento delle scuole medie superiori) sull'erogazione dei contributi per le spese di piccola manutenzione a tutti gli istituti scolastici della Provincia di Firenze e sulla dotazione di arredi e

attrezzature per l'allestimento di laboratori didattici. In ogni caso, l'intera attività di programmazione del settore servizi scolastici prevede una verifica continua con gli istituti superiori e un forte collegamento con il settore dell'Edilizia scolastica. Infine, l'Osservatorio Scolastico Provinciale è unanimemente riconosciuto come un organismo di supporto statistico fondamentale non solo per la Provincia, ma per tutti i soggetti, pubblici e non, che operano nel mondo della scuola. Occorre che questa struttura sia in grado di mettere a disposizione di amministratori, di uffici statali e singole scuole, organi collegiali, insegnanti ed operatori scolastici, le sue elaborazioni sui dati del sistema scolastico provinciale.

Fare una vera politica culturale non significa, per questa Amministrazione, solo tutelare il patrimonio esistente, per quanto ricchissimo e inestimabile. Significa promuovere e stimolare un territorio, i suoi cittadini, le sue competenze e la sua creatività. Di fronte alla grande ricchezza di produzione culturale del territorio provinciale, l'Amministrazione si impegnerà, in primo luogo, a promuovere il coordinamento delle attività culturali e dei sistemi di informazione ad esse legati, razionalizzando le risorse e favorendo progetti che operino secondo criteri di rete, che abbiano una ricaduta più estesa possibile, e che siano in grado di instaurare una logica di scambio culturale e di servizi fra l'Ente e l'operatore o l'istituzione culturale. Più nello specifico, si intende procedere ad una razionalizzazione delle scelte di merito, investendo su quegli elementi di eccellenza che possono fungere da traino per le piccole realtà. Ciò non significa favorire solo i grandi eventi - che pure sono importanti nella loro funzione di richiamo - né omologare le iniziative annullando le loro specificità. Significa, piuttosto, dedicarsi a quelle attività che tendono al radicamento e ad una affezione sempre maggiore degli utenti.

In un contesto così delineato, il primo passo concreto sarà il potenziamento dei servizi che i beni e le attività culturali richiedono. A questo riguardo, l'Amministrazione individua nei Comuni i suoi interlocutori principali: sarà insieme a questi ultimi, anche riuniti in gruppi di lavoro per aree, che saranno selezionate le attività da sostenere ed i relativi servizi. Affidando questo ruolo ai Comuni, la Provincia intende assumere sempre più una funzione di osservatorio attivo e partecipativo delle attività su tutto il territorio, nonché di organo di coordinamento e di stimolo dei vari progetti.

Valorizzare l'immenso patrimonio artistico e culturale del nostro territorio significa anche promuovere iniziative che vedano una

stretta collaborazione tra la Provincia e vari soggetti pubblici e privati. In questo contesto si colloca il prolungamento della iniziativa “L’isola dei tesori” per la valorizzazione e la messa in rete dei cosiddetti “musei minori” del territorio provinciale, svolta in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica e con gli stessi musei.

Sempre nell’ottica del suo forte legame con il territorio, la Provincia sostiene e partecipa a numerose istituzioni culturali prestigiose, favorisce lo sviluppo di strategie interculturali e la produzione di cultura sia con iniziative direttamente gestite, che con il sostegno a quelle realizzate da altri soggetti pubblici e privati. In questo senso è da leggersi la partecipazione della Provincia in Firenze a Firenze Mostre s.p.a. e la sua trasformazione nella Fondazione Palazzo Strozzi, in modo da attivare un soggetto giuridico maggiormente aderente alle finalità pubbliche, consentendo anche di attrarre finanziamenti. L’Amministrazione attribuisce poi grande rilevanza alle opportunità offerte dall’innovazione tecnologica ai Beni Culturali: vanno in questa direzione le iniziative, già intraprese, del laboratorio sulle tecnologie sperimentali applicate ai beni museali denominato “Laboratorio di Lorenzo” e per la Mediateca Medicea.

Le attività dell’Amministrazione sono inoltre indirizzate a valorizzare Palazzo Medici Riccardi e il suo patrimonio artistico e architettonico, a sostenere le iniziative culturali e dello spettacolo che si svolgono nel territorio provinciale. Azioni specifiche sono previste per la Biblioteca Moreniana, per il patrimonio archivistico, per la promozione e il sostegno delle reti documentarie, per la valorizzazione dei musei del territorio. La Provincia partecipa, infine, ad una serie di progetti regionali quali la Toscana dei Festival, Sipario Aperto, Teatro non convenzionale, Arte Contemporanea e Porto Franco e si impegna a sostenere l’educazione e la formazione alla musica e al canto corale.

L’economia turistica e la sua qualità competitiva

La Provincia promuove un’idea del turismo come risorsa economica, sociale e culturale, nella convinzione che nessuna delle tre caratteristiche prescindano dall’altra. La qualità dell’accoglienza, la capacità di attivare grandi eventi culturali sono per noi capisaldi dell’azione in questo settore. Promuovere e produrre cultura sul nostro territorio vuol dire, infatti, anche valorizzare il paesaggio e le

tradizioni, il patrimonio delle città come dei piccoli centri, le competenze professionali e persino i centri di ricerca e l'Università. È necessario, cioè, inserire la cultura nell'insieme del sistema economico-territoriale, creando uno stretto collegamento fra cultura e turismo. Uno degli strumenti principali sarà, come si è detto, quello della Fondazione Palazzo Strozzi.

Si punterà a migliorare l'offerta turistica e la sua comunicazione, sviluppando forme di turismo capaci di portare benefici a tutte le parti interessate (turisti, imprese, cittadini) e riassorbendo il più possibile i costi complessivi di tale sviluppo. L'ottica è, quindi, quella di un approccio integrale del turismo, in un rapporto dinamico tra le sue principali componenti. Si tratta, cioè, di una vera e propria crescita quali-quantitativa, che dovrà orientarsi verso i segmenti più importanti della domanda turistica, puntando a incentivare una permanenza media più lunga sia nel segmento arte e cultura che in quello rurale e benessere, ed un ampliamento della stagionalità attraverso interventi mirati.

Dovranno essere identificate specifiche azioni di comunicazione rivolte al turismo d'arte e cultura, al turismo d'affari, al turismo congressuale, al turismo per i bambini e le famiglie, al turismo di studio e scolastico, al turismo del gusto - enogastronomia, produzioni tipiche, artigianato -, al turismo naturalistico e del benessere, ed infine all'accoglienza per turisti con bisogni speciali. Per quanto riguarda il turismo congressuale in particolare, l'Amministrazione sostiene il progetto della realizzazione di una nuova sala modulare da 2500 posti presso l'Auditorium della Fortezza da Basso, ed auspica che si definiscano quanto prima gli indirizzi progettuali in relazione alle caratteristiche attuali dell'area fieristica fiorentina e il relativo programma di finanziamento.

Si intende, inoltre, proseguire nell'integrazione di tutti gli elementi dell'offerta turistica provinciale, puntando a costruire un vero e proprio sistema. Ci si riferisce qui, in particolare, allo sviluppo del sistema turistico commerciale e alla diffusione delle produzioni tipiche agroalimentari e artigianali, per i quali è necessaria una effettiva sinergia fra i diversi settori impegnati nella promozione del turismo e del territorio.

Un altro punto fondamentale è l'organizzazione e la qualificazione del sistema di informazione e accoglienza turistica, attraverso il sostegno ai Comuni per la predisposizione di una rete coerente di uffici e di altrettanto coerenti standard di servizi.

Il marketing territoriale

Il marketing territoriale è uno degli obiettivi strategici per eccellenza, per il quale la Provincia, di comune accordo con la Regione, assume la funzione di regia e coordinamento di varie iniziative volte all'attrazione di investimenti sul territorio. Sarà, quindi, compito dell'Amministrazione provinciale riportare a matrice unica tutte le varie singole iniziative attivate per rilanciare l'immagine di Firenze nel mondo come capitale del "fare" e del "saper fare", proporre con forza sul mercato internazionale l'immagine di un sistema produttivo caratterizzato da un alto contenuto tecnologico, lavorare su specifiche filiere progettuali, oltre che porre in evidenza la provata capacità della società locale nel tutelare e sviluppare know how tradizionali. Rientrano in questo ambito anche tutte le iniziative relative ai percorsi di certificazione e tracciabilità dei prodotti.

La Provincia avrà quindi il ruolo di coordinatore del marketing territoriale dell'intera area fiorentina, che si concretizzerà attraverso la realizzazione di un piano annuale in accordo con la Camera di Commercio, il sostegno selettivo delle iniziative formulabili e di quelle programmate attorno ad un comune percorso promozionale - a partire dalla partecipazione al MIPIM 2006 di Cannes (la più grande fiera internazionale per promuovere occasioni di investimento immobiliare e produttivo sui territori) - raccogliendo un emergente interesse dei Comuni ed attivando le opportune risorse specialistiche. Tale percorso dovrà avere una forte componente di internazionalità, ma anche un carattere spiccatamente identitario: è il caso, per esempio, delle iniziative promosse sotto il marchio del "Genio fiorentino".

La promozione del territorio: il "Genio fiorentino"

Dopo il successo dell'edizione 2005, sarà di nuovo realizzato l'evento "trasversale" denominato "Genio Fiorentino", iniziativa promossa dalla Provincia di Firenze e dai 44 Comuni che la compongono, i quali, con le loro specifiche peculiarità e tradizioni, si faranno promotori di iniziative turistiche e culturali che saranno promosse e pubblicizzate con apposite campagne di comunicazione sia a livello nazionale che internazionale. Il Genio Fiorentino costituisce, pertanto, un'occasione di assoluto rilievo per la valorizzazione del nostro territorio, della genialità del nostro passato ma anche della ricchezza culturale, tecnologica ed innovativa del presente. Tre le parole d'ordine del Genio Fiorentino 2006: cittadinanza, innovazione, accoglienza.

Il Genio Fiorentino, GF, si caratterizza infatti per una serie di obiettivi:

- a) vuole rafforzare il senso dell'identità di una terra. In un momento nel quale la globalizzazione abbatte le frontiere, il GF vuole valorizzare il senso identitario di una comunità che passa anche attraverso la riscoperta delle proprie radici e delle proprie eccellenze. Appassionare nuovamente le donne e gli uomini che vivono nella nostra Provincia; riscoprire, dunque, il valore della cittadinanza.
- b) vuole proiettare questo senso di appartenenza nel futuro. La provincia di Firenze è ricca di punti di forza, ma talvolta tende ad adagiarsi sulle proprie caratteristiche positive, privilegiando la rendita sul futuro: il GF costituisce un elemento di stimolo a coniugare la tradizione con le sfide dell'attualità. Ecco perché una delle parole chiave dell'edizione 2006 sarà innovazione.
- c) vuole attrarre più turismo consapevole a Firenze. I dati turistici, che registrano nel 2005 una significativa inversione di tendenza e il ritorno dopo anni al segno più, ci hanno spesso evidenziato la necessità di mostrare Firenze ricca non solo per la propria arte e la propria cultura, ma anche dinamica e capace di proporre uno stile di vita. Il GF propone in questa filiera una campagna di comunicazione arricchita da alcune offerte particolari per i turisti. E propone come terza chiave di accesso la parola accoglienza.

Per accogliere alcune richieste delle categorie economiche il periodo della manifestazione è stato anticipato, in un periodo di bassa/media stagione: da sabato 22 aprile a domenica 21 maggio. Quest'anno i 101 incontri del Genio Fiorentino saranno suddivisi in 7 categorie: Arte, Personaggi, Innovazione, Musica e Sport, Eventi, Territorio.

Sviluppo di un welfare comunitario e solidale

Le tendenze demografiche, e soprattutto l'invecchiamento della popolazione, rendono evidente la necessità di tutelare quantità e qualità delle prestazioni sociali.

Le azioni principali della Provincia riguardano l'inclusione e il recupero sociale delle persone in condizione di forte svantaggio, in stretta sinergia con le politiche per la formazione professionale e con le attività dei Centri per l'impiego, la continuità con il Comune di Firenze e varie Associazioni del terzo Settore per lo svolgimento di attività culturali e di socializzazione all'interno delle carceri e per

realizzare interventi di informazione, consulenza legale, predisposizione di programmi di inserimento, per persone in situazione di forte marginalità sociale, incluse le persone detenute e straniere.

L'impegno dell'Amministrazione è volto a sostenere e promuovere azioni finalizzate alla tematica della disabilità e del "dopo di noi", con il sostegno al progetto di Casa al Giogo, e alla realizzazione della giornata del disabile con l'obiettivo di promuovere iniziative territoriali proposte dalle Associazioni in collaborazione con gli Enti Locali. La Provincia dovrà porre particolare attenzione ai temi della violenza alle donne, con azioni mirate alla promozione, formazione e coordinamento dei servizi presenti sul territorio provinciale.

Per quanto attiene il Terzo Settore, lo scopo è di strutturare e fornire un servizio effettivo alle Associazioni di volontariato e di promozione sociale. Nel corso dell'anno si realizzerà il "Portale del non profit" – Settore Cooperative Sociali per diffondere informazioni utili sulle cooperative e sulle associazioni non profit, oltre che sui servizi offerti dalle stesse."

"Giovani minori e famiglie" è un altro filone di azioni impostato su un percorso di *governance* concertata al fine di elaborare queste politiche integrando risorse ed interventi con il territorio. L'obiettivo principale, a seguito della costituzione del Tavolo interistituzionale per le politiche giovanili, è di fare conoscere e approfondire le opportunità che a livello provinciale vengono realizzate per favorire le giovani generazioni al fine di prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza.

Le attività specifiche dell'Osservatorio Sociale, collante di tutti i settori che afferiscono alle Politiche Sociali, andranno sempre più nella direzione di offrire informazioni precise sullo stato dei bisogni e sull'evoluzione del sistema di offerta dei servizi, realizzare sempre di più analisi congiunte e comparative a livello provinciale e tra singole zone, capaci di mettere in luce punti di forza e criticità dei sistemi di offerta e offrire approfondimenti e riflessioni utili per la programmazione a livello locale e per un confronto con le questioni dello sviluppo e dell'integrazione sociale del nostro territorio con particolare attenzione all'impegno specifico sulla rilevazione dei temi della violenza alle donne. Un punto di particolare rilievo sarà l'impegno verso le Società della Salute del territorio fiorentino: il rapporto con queste strutture sarà assolutamente cruciale per l'azione di promozione e coordinamento delle politiche sociali della Provincia nel prossimo futuro. Nel delicato settore dell'immigrazione, in totale raccordo con il Consiglio Provinciale degli Stranieri, è necessario rafforzare la rete delle Istituzioni e degli attori coinvolti nei processi di integrazione sociale (Comuni, Zone, Prefettura, Questura, ASL, Associazionismo, Consiglio Territoriale).

Infine, l'Amministrazione è impegnata nel sostegno ai lavoratori più deboli, attraverso l'adozione di strumenti di politica attiva del lavoro, orientamento, consulenza e accompagnamento per persone in situazione di svantaggio sociale quali i disabili, gli immigrati, le persone a rischio di emarginazione, gli ex-detenuti e gli ex-tossicodipendenti, oltre che nel promuovere la partecipazione femminile al mercato del lavoro e nel sostenere i Comuni per potenziare i servizi per l'infanzia a sostegno della famiglia.

Aiutare lo sviluppo dei popoli nel Sud del mondo

La Provincia è da sempre un ponte tra realtà istituzionali e rapporti internazionali, e promuove collaborazioni, interventi e strategie di sviluppo dei rapporti internazionali a favore di una politica di cooperazione e di pace. Nel 2006 sono previsti tutta una serie di interventi di realizzazione o approfondimento di progetti avviati negli anni precedenti: il progetto socio-sanitario in Senegal, la collaborazione con il popolo Saharawi, il progetto per lo sviluppo umano a livello locale a Cuba, la partecipazione al progetto della costruzione di cisterne per l'acqua nella regione Nordest del Brasile.